



## ASSEMBLEA CIA – AGRICOLTORI ITALIANI PUGLIA

Venerdì 26 Gennaio 2024  
Hotel Parco dei Principi – BARI

La **mobilitazione di CIA – AGRICOLTORI ITALIANI Puglia avviata sin dal Gennaio 2023** continua anche per il 2024 a sostegno di una serie di questioni da cui dipende il rilancio del comparto agricolo pugliese.

Quanto ottenuto dalle battaglie portate avanti lo scorso anno – con numerosi incontri, assemblee, conferenze stampa e con le manifestazioni pubbliche organizzate a Foggia e Bari sulla crisi del comparto cerealicolo, a Bari sui consorzi di bonifica, a Lecce sulla Xylella fastidiosa, a Taranto sulla crisi del comparto vitivinicolo e a Roma sulla crisi generale dell'agricoltura – non ha risolto le problematiche e le criticità che quotidianamente attanagliano le 75 mila imprese agricole pugliese.

### I DATI

In Puglia, nel 2023, l'agricoltura è il settore che ha registrato il peggiore saldo nascita-mortalità delle imprese attive: al 30 novembre 2023, risultano iscritte nelle camere di commercio pugliesi 75.386 imprese attive contro le 77.619 del 30 novembre 2022. Il saldo annuale è negativo, mancano 2.233 imprese all'appello, con una contrazione del 2,9%. In totale dal 2010 al 2023 hanno chiuso in Puglia 15.000 imprese agricole.

Gli addetti in agricoltura sono diminuiti in 4 aree su 5 (l'eccezione positiva è Foggia): a Bari e nella BAT sono passati da 36.076 a 35.847; nel Tarantino, da 15.215 a 24.903; in provincia di Brindisi da 11.846 a 11.546 unità; nel Leccese, da 11.350 a 11.255; solo in provincia di Foggia sono aumentati da 30.442 a 32.705. Complessivamente, in Puglia, gli addetti in agricoltura si attestano attualmente a 106.256 unità, un dato che conferma come il comparto primario sia la prima e più importante "industria a cielo aperto" della regione. Il settore, infatti, rappresenta il 22,8% del totale delle aziende pugliesi, con ben 331.034 imprese agricole attive.

### CINQUE PUNTI CRUCIALI DA AFFRONTARE

Sono **5 le questioni da affrontare** ad ogni livello istituzionali, dal Parlamento Europeo, alla Commissione Europea, al Parlamento e al Governo Italiano, alla Regione Puglia:

1. RIFORMA DELLA PAC
2. COSTI DI PRODUZIONE
3. CALAMITA' E FITOPATIE
4. CONCORRENZA SLEALE
5. BUROCRAZIA

CIA – AGRICOLTORI ITALIANI Puglia non si fermerà fino a quando gli agricoltori e la nostra agricoltura non avranno delle risposte su queste questioni insolute.

## o RIFORMA DELLA PAC

**BASTA con una Politica Europea sostanzialmente sbilanciata esclusivamente verso tematiche ambientali.** Gli agricoltori sono i primi ambientalisti e i primi tutori dell'ambiente, ma senza agricoltura e senza cibo non si va avanti.

Una delle sfide del 2024 deve essere la modifica della Politica Agricola Comunitaria. La PAC così com'è non funziona ed evidenzia limiti e fallimenti evidenti, e penalizza soprattutto i settori olivicolo e cerealicolo e, dunque, mortifica soprattutto l'agricoltura del Sud Italia, quella pugliese in particolare.

L'Europa deve essere amica dell'agricoltura, e deve mettere gli agricoltori nelle condizioni di produrre di più, e non deve frenare il comparto.

**Sulla riforma della PAC serve un impegno preciso dei Parlamentari Europei e del Governo nazionale.**

In ambito UE condividiamo la volontà istituzionale di disegnare un nuovo modello di sviluppo più sostenibile dell'agricoltura europea. Ma, per adesso, il tanto decantato protagonismo degli agricoltori che sembrava dovesse essere al centro del Green Deal, ci sembra sia rimasto fermo alla vuota retorica di certi discorsi politici. È necessario un cambio di rotta da parte dell'Europa, tanto più viste le elezioni alle porte, per rispondere alle richieste congiunturali del mondo agricolo e, in prospettiva, per delineare un futuro che consenta la sopravvivenza della produzione europea, redditi dignitosi, mantenimento e crescita delle aree rurali, sostenibilità economica, ambientale e sociale.

## o COSTI DI PRODUZIONE

**BASTA produrre a costi europei e a vendere i prodotti agricoli a prezzi italiani.**

I **COSTI DEI FATTORI DI PRODUZIONE** e delle materie prime (es. carburante, energia elettrica, mangimi, concimi, prodotti fitosanitari, etc.) negli ultimi due anni sono aumentati anche del 200%. Di contro i prezzi dei prodotti agricoli in campo sono rimasti quasi uguali senza subire grosse variazioni.

Un esempio su tutti: il valore riconosciuto al grano duro pugliese e la redditività delle aziende cerealicole che, nel 2023, hanno subito un vero e proprio tracollo: dal 29 giugno 2022, quando il prezzo medio del grano duro era pari a 575,25 euro/tonnellata, si è giunti il 20 dicembre 2023 a 370,75 euro/tonnellata, con un calo pari a circa il 36%. A fronte dell'aumento indiscriminato dei costi di produzione. Nel 2023 i cerealicoltori pugliesi per coltivare un ettaro di grano hanno speso 1.400 euro a fronte di ricavi per 1.100 euro ad ettaro.

Un altro aspetto riguarda la **FISCALITA'**.

Il mancato rinnovo dell'esonero Irpef per i coltivatori diretti e per gli imprenditori agricoli, del credito di imposta sul gasolio agricolo e della proroga della decontribuzione per i giovani agricoltori sono una mazzata per tutto il comparto primario.

Per le imprese del comparto, la sola misura dell'Irpef, se applicata, si tradurrà in una nuova imposta il cui peso, varia da un minimo di circa 370 euro a un massimo di circa 10mila euro. Fortemente penalizzati risultano i settori dei seminativi, l'olivicolo e, in modo ancora più rilevante, quello vitivinicolo.

Chiediamo al Parlamento e al Governo nazionale che nel “**Mille proroghe**” vengano concesse:

- la proroga dell'esenzione Irpef per i redditi domenicali e agrari, soprattutto considerando la grave crisi attraversata dal comparto tra emergenze climatiche, fitosanitarie e geopolitiche dell'ultimo anno;
- la proroga del credito d'imposta per l'acquisto di gasolio agricolo vista l'instabilità dei mercati energetici minacciati, da ultimo, dalla crisi del Mar Rosso;
- la proroga dell'esonero contributivo per gli under 40 del comparto che, attraverso l'esenzione del 100% per un periodo massimo di 24 mensilità dei contributi previdenziali, è finalizzato a promuovere l'imprenditoria giovanile agricola;
- la proroga della misura “Più impresa” gestita da ISMEA e dedicata ai giovani e alle donne che intendono subentrare nella conduzione di un'azienda o ampliare la propria attività con mutui agevolati e contributi a fondo perduto.

## **o CALAMITA' E FITOPATIE**

**I cambiamenti climatici hanno ormai “costruito” una ciclicità degli eventi estremi:** alla siccità delle lunghe stagioni calde, ormai da diversi anni, seguono grandinate, gelate e alluvioni che generano fenomeni come quello, solo per fare un esempio, della Peronospora, capace di dimezzare nel 2023 la produzione dei vitivinicoltori. Il problema, dunque, non è più episodico, ma costante e strutturale. Per questo motivo, assieme alle azioni di prevenzione e difesa, che vanno sostenute anche con finanziamenti che possano agevolare gli agricoltori, è necessaria anche una maggiore fruibilità di accesso ai sistemi assicurativi.

**I tagli operati dal MASAF sui contributi-polizze erogati da AGEA** (il contributo pubblico per le polizze assicurative agevolate destinato alle aziende agricole è sceso dal 65-70% al 37-40%.) vanno nella direzione opposta alla sostenibilità economica del fare impresa nel settore primario. Occorre ripristinare il contributo iniziale.

Inoltre **forti perplessità si esprimono riguardo il Fondo AGRICAT**, uno strumento per la gestione dei rischi in agricoltura inserito dall'Italia nella nuova PAC. Le risorse economiche del Fondo derivano in parte dai fondi comunitari e in parte dal prelievo del 3% dell'importo dell'aiuto diretto (PAC) che viene riscosso dagli imprenditori beneficiari. Si tratta di un prelievo che rappresenta un ulteriore aggravio finanziario in capo alle aziende, peraltro nell'ambito di un sistema piuttosto farraginoso e complicato la cui efficienza effettiva resta ancora tutta da valutare.

È necessario:

- modificare il decreto legislativo 102/2004;
- istituire un nuovo e più corposo fondo nazionale per i danni da calamità naturali;
- prevedere un più ampio e agevolato accesso alla copertura assicurativa per le imprese agricole danneggiate da eventi estremi;
- semplificare le procedure burocratiche per permettere, ad aziende e lavoratori, di usufruire nell'immediato degli aiuti previsti;
- costituire un fondo assicurativo per tutelare le aziende agricole dagli eventi naturali e dalle crisi di mercato, in parte coperto dalla fiscalità generale e in parte dai fondi del CSR.

## **PERONOSPORA**

In media la Peronospora nel 2023 ha ridotto del 50% la produzione di uva da vino sul territorio pugliese. E gli effetti di questa fitopatia continueranno a incidere anche sulla campagna 2024.

Lo stanziamento iniziale e “ridicolo” di 1 milione di euro da parte del Governo, poi passato a 7 milioni, dopo le proteste di CIA, resta al momento solo un impegno. A distanza di cinque mesi, infatti, il MASAF non ha ancora emesso il decreto di ripartizione di tali risorse, che comunque sono irrisorie rispetto alle perdite subite dai viticoltori pugliesi.

Sollecitiamo il MASAF ad emettere il decreto di ripartizione delle somme stanziare e chiediamo alla REGIONE PUGLIA di stanziare ulteriori risorse da destinare ai ristori delle imprese vitivinicole.

### **XYLELLA FASTIDIOSA**

CIA – AGRICOLTORI ITALIANI Puglia ribadisce, ancora una volta, quanto sostenuto dal 2013 ad oggi, ovvero che il nostro riferimento è la scienza e non la fantascienza e i santoni, e che la Xylella non attende i tempi della politica, della burocrazia e delle giustizie.

Sulla Xylella, finora, abbiamo avuto diagnosi ma non terapie, quindi il lavoro della ricerca scientifica va proseguito e sostenuto a livello nazionale e internazionale, creando una vera e propria rete di collaborazioni su scala mondiale: la Puglia non può essere lasciata da sola, anche perché sono passati 10 anni e occorre giungere a una soluzione concreta e definitiva. Il problema della Xylella è e deve essere un problema nazionale e internazionale.

Chiediamo al Governo nazionale di:

- finanziare ulteriormente la ricerca e che questa vada estesa anche a livello nazionale e internazionale;
- stanziare ulteriori risorse (almeno un 1 miliardo di euro) per la rigenerazione olivicola sia della provincia di Lecce che di quella di Brindisi e Taranto, snellendo le procedure di reimpianto che non possono essere soggette a vincoli e cavilli burocratici che stanno portando allo sfinimento delle imprese agricole.

Chiediamo alla Regione Puglia di:

- implementare sempre di più il piano di azione e di contrasto alla fitopatia, favorendo le buone prassi agricole e potenziando i controlli soprattutto verso tutti gli enti pubblici (quasi tutti inadempienti) obbligati alle azioni di contrasto in quanto proprietari di strade, canali, ferrovie e quant'altro.

### **FAUNA SELVATICA**

L'azione invasiva e distruttrice di cinghiali, lupi, storni e anche di pappagalli è diventata in Puglia una vera e propria emergenza, che oltre ad arrecare danni per milioni di euro alle aziende agricole e zootecniche, rappresenta una seria minaccia per la incolumità pubblica di cittadini e automobilisti. Non si possono sempre anteporre tematiche ambientali quando, oltre ad essere in gioco la tenuta e la redditività di migliaia di aziende agricole, si parla di vite umane.

Occorre un piano che riporti l'equilibrio tra ambiente e presenza della fauna selvatica. È necessario riformare, attraverso una nuova proposta orientata alla gestione della fauna selvatica e non alla mera protezione della stessa, l'impianto normativo a partire dalla legge 157 del 1992.

## **o CONCORRENZA SLEALE**

**La sovranità alimentare non deve restare solo uno slogan.**

È necessario un impegno concreto del Governo nazionale per combattere la concorrenza sleale che è

sempre più sfrontata e selvaggia. Serve **promuovere e valorizzare concretamente il *Made in Italy***. Servono misure che garantiscano e applichino i criteri di certificazione e tracciabilità dei prodotti.

### **GRANAIO ITALIA**

Il Governo deve attivare immediatamente le misure di Granaio Italia, con l'obbligo del Registro telematico e dei controlli che certifichino provenienza, salubrità e qualità del grano importato. CIA Puglia, su questo versante, nel 2023 ha condotto una battaglia che ha mobilitato e raccolto l'adesione di 44 comuni pugliesi, in rappresentanza di circa 1 milione e mezzo di cittadini, con una petizione nazionale sottoscritta da 75mila persone.

Ai cittadini e ai consumatori – che invitiamo a consumare solo pasta prodotto da grano italiano al 100% - va garantita la piena tracciabilità e sicurezza alimentare dei prodotti, per contrastare le contraffazioni e l'eccessivo ricorso all'importazione che deprezza i nostri prodotti e ci priva di una reale sovranità alimentare.

### **ORTOFRUTTA**

L'arrivo dall'Estero e soprattutto da paesi extra UE determina concorrenza sleale relativamente a numerose eccellenze della orticoltura e frutticoltura pugliese (due esempi su tutti: i carciofi e gli agrumi). Si tratta di prodotti che condizionano sia il mercato dei prezzi (perché ottenuti, nei paesi di provenienza, a costi nettamente inferiori a quelli italiani, uno su tutto il costo della manodopera) ma anche la sicurezza alimentare e la salute del consumatore finale, in quanto coltivati, in alcuni casi, utilizzando prodotti non ammessi dalle norme italiane ed europee.

Servono maggiori controlli nei porti e nei mercati.

## **o BUROCRAZIA**

**Al mondo rurale serve un approccio sistemico e normativo immediato e semplificato.**

Per crescere, produrre reddito e occupazione, le aziende agricole devono poter contare su un sistema di regole certe, procedure semplici, per sburocratizzare un comparto che non è nato per produrre carte ma per creare sviluppo.

### **CONSORZI DI BONIFICA**

La manutenzione del territorio e la questione irrigua restano un nodo fondamentale da sciogliere attraverso una riforma e una riorganizzazione complessiva dei Consorzi di Bonifica commissariati. CIA Puglia esprime forti perplessità sulla falsa soluzione del Consorzio Unico, perché la Puglia è uno dei territori più diversificati d'Italia, con caratteristiche ed esigenze anche molto dissimili da un'area all'altra. Riteniamo complicato gestire con un unico Consorzio un territorio esteso oltre un milione di ettari. Dalla soluzione di questa importante questione, inoltre, dipende l'ammodernamento e l'efficientamento di una più funzionale rete infrastrutturale e di servizi per l'irrigazione: senz'acqua non c'è agricoltura.

Governo nazionale e Regione devono impegnarsi a:

- trovare risorse per coprire l'ingente debitoria pregressa dei Consorzi ormai soppressi, che di certo non può ricadere sugli agricoltori che non hanno ottenuto beneficio dalla mancata o scarsa attività svolta dai Consorzi commissariati negli ultimi 10 anni;
- modificare le norme in vigore prevedendo che nella emissione dei tributi si tenga conto dei benefici diretti e indiretti del territorio inserendo i nuovi tributi a valere sulla fiscalità generale;
- lavorare sui nuovi piani di classifica.

### **LEGGE 199**

Va riconsiderata la legge 199 sul caporalato, per punire giustamente chi sfrutta e sostenere le aziende che fanno impresa in modo sano, rispettando regole, doveri e diritti. Una “partita”, questa, che riguarda anche il valore economico riconosciuto al lavoro dei produttori, attraverso parametri certificati che prendano in giusta considerazione i costi di produzione e la qualità.

## **IL NUOVO CSR**

Sulla base delle esperienze pregresse la Regione deve impegnarsi a semplificare i nuovi bandi che saranno previsti dal nuovo CSR 2023-2027. Un importante risultato è stato raggiunto superando le criticità e recuperando i ritardi del PSR 2014-2022. Adesso si apre la stagione del nuovo CSR 2023-2027, già avviato, sul quale però occorre recuperare il ritardo sull’emanazione dei bandi a superficie. La nuova programmazione è fondamentale per dotare il ‘Sistema Agricoltura Puglia’ degli strumenti idonei e delle innovazioni necessarie a portare il comparto agricolo pugliese finalmente nel futuro, colmando il gap infrastrutturale e le altre zavorre che impediscono di migliorare in competitività e capacità di conquistare e di creare nuovi mercati.

## **o ALTRO**

### **SVERSAMENTO RIFIUTI NELLE CAMPAGNE.**

L’azione di vere e proprie bande organizzate che sversano ingenti quantitativi di rifiuti, anche speciali, nelle campagne pugliesi, sta arrecando seri danni di natura sia penale che amministrativa per gli ignari proprietari dei terreni presi di mira, costretti poi anche a sobbarcarsi ingenti spese per il ripristino dello stato dei luoghi.

Sullo sversamento illegale di rifiuti nelle campagne a danno degli agricoltori, CIA – AGRICOLTORI ITALIANI Puglia ha prodotto delle linee guida e un documento di proposte precise e realizzabili: nel 2024 sarà necessario compiere decisi passi in avanti, con l’impegno di tutti i soggetti e gli enti preposti. Alla Regione Puglia e alle Amministrazioni comunali abbiamo consegnato un attento studio tecnico-giuridico su una questione che non può essere sottovalutata, perché riguarda la sicurezza e la salubrità alimentare e delle aree rurali, oltre che la piena agibilità imprenditoriale delle nostre aziende agricole.

### **SICUREZZA DELLE AREE RURALI**

Le campagne pugliesi continuano ad essere oggetto di furti di mezzi e attrezzature agricole, razzie di intere produzioni, danneggiamenti dolosi e vere e proprie devastazioni compiute a scopo di intimidazione (olivi tagliati, vigneti abbattuti, alberi da frutto vandalizzati, etc.).

Anche su questo CIA – AGRICOLTORI ITALIANI Puglia ha presentato una proposta di istituzione della Polizia Provinciale per potenziare i controlli sui territori. Ed inoltre ha chiesto di destinare risorse per implementare la videosorveglianza lungo le strade di campagna.

### **ALTRE SPECULAZIONI**

In alcune aree della Puglia vengono segnalate delle operazioni di acquisto di terreni, a prezzi superiori di gran lunga ai prezzi di mercato, da destinare ad impianti fotovoltaici. Si tratta di operazioni che, in molti casi, stanno coinvolgendo proprietari terrieri che, stanchi della attuale situazione di crisi del comparto agricolo, sono favorevolmente invogliati a cedere le loro proprietà pur di non continuare a rimetterci. Questa situazione va scongiurata, perché la Puglia non può essere trasformata in una distesa

di pannelli fotovoltaici, distruggendo l'agricoltura, il paesaggio e la produzione di prodotti di eccellenza che ci invidiano in tutto il Mondo.

§§§§§§§§§§

Il presente documento è stato approvato dalla Assemblea degli agricoltori in data 26 Gennaio 2024 e sarà inviato a:

- PARLAMENTARI EUROPEI ELETTI NELLA CIRCOSCRIZIONE MERIDIONALE
- PARLAMENTARI DELLA REPUBBLICA ELETTI IN PUGLIA
- MASAF
- PREFETTI DELLE PROVINCE PUGLIESI
- REGIONE PUGLIA

*Bari, 26 Gennaio 2024*